

Kermesse Fonte Avellana 2025

Sono Roberto Casati e vengo da Vigevano. Ho lavorato per 45 anni in ambito informatico, ma da sempre scrivo poesia. La mia prima pubblicazione è del 1984, l'ultima del 2024. La poesia è il mio modo di rapportarmi con il mondo, con chi mi sta accanto, è l'essenza che raccoglie parole e le trasforma mettendoci dentro un soffio d'anima. Parte dall'ispirazione cui fa seguito un rituale fatto di applicazione, lavoro di approfondimento, definizione, ricerca del verso e nel verso delle singole parole. A volte è anche fatica.

Credo che la poesia debba essere l'anima più sincera della società, lo spirito più profondo della gente di buona volontà, interessata al bene comune.

“La parola poetica come cura dal silenzio del caos”.

“Penso che la poesia sia necessaria, non utile”, scrive Chandra Candiani, e poi continua: “La poesia insegna a ricevere le parole, a farsi dire dalle parole, quindi è una faccenda di umiltà, di attesa, di spiazzarsi per non dire opinioni ma memorie antenate o fulmini intuitivi, lampi di futuro. È un dono e come tutti i doni può andare perduta o spezzarsi e come tutti i doni ci vuole gratitudine e ricettività e anche sapere che non ci appartiene. Mi sembra che l'esistenza stessa della poesia dica che il male è attraversabile e trasformabile. La poesia insegna a sostare e a perdere l'illusione del controllo”.

Eugenio Montale nel 1975 alla cerimonia in cui ha ricevuto il Premio Nobel per la Letteratura, nel suo discorso di accettazione, partendo dal titolo: “**È ancora possibile la poesia?**” ha sviluppato questi concetti chiave:

- la vita include momenti inutili, opponendosi alla pianificazione rigida
- la poesia è un prodotto inutile ma non dannoso, i poeti sono sempre esistiti
- la cultura di massa ha ridotto il tempo per la riflessione personale
- la poesia autentica non si esaurisce nel tempo perché risponde ad esigenze universali, non al “qui e ora”
- la vera poesia, che rifiuta il mercato, sopravviverà rimanendo inutile, al di fuori di qualsiasi logica di profitto

Credo che questi concetti oggi vengano esattamente confermati, visto che viviamo in quello che ho definito “**silenzio del caos**”: un rumore di sottofondo continuo che tutto appiattisce e che per questo ci rende completamente sordi alle necessità del pensare, della riflessione sul senso delle cose e della vita.

In questa sequenza di attività in rigida pianificazione ogni momento non gestito risulta tempo perso, inutile. Invece quello è un tempo essenziale per mettersi in ascolto con il sé più profondo.

Ecco che allora la poesia diventa fondamentale. La poesia non ha alcun valore, o meglio non ha il valore che viene attribuito ad essa dal prezzo sul libro, non ha un valore sociale, ha un valore non quantificabile, ha un valore antropologico, in quanto l'arte e nello specifico la poesia ha come ruolo quello di mettere in contatto l'uomo con la propria coscienza.

Per quanto mi riguarda la poesia è lirica, è quel testo scritto soprattutto per parlare al singolo: la persona legge la poesia e la poesia parla alla persona in modo differente. La poesia mette al centro la persona, mettendola in relazione con sé stessa, anzi, con una parte di sé che non sapeva neppure di avere.

La poesia sorge per autentico miracolo, risponde ad una necessità del poeta.

Spesso si parla di mancanza di pubblico della poesia. Vero, perché la scuola non educa a leggerla, non fornisce gli strumenti per farlo, non presenta gli autori contemporanei. Si considera noiosa un'attività di cui si deve godere in solitudine e con lentezza.

Vi leggo ora alcuni testi inediti che vanno sotto il titolo "L'anima del mondo". Un lavoro che ripercorre la memoria, la storia della mia famiglia, partendo dalle radici che ho conosciuto (quelle dei miei nonni nati nella seconda metà del milleottocento).

Nella memoria della fatica, della felicità vera, dei sorrisi e delle tristezze del cuore scopro l'anima del mondo, e questo per me è nient'altro che la necessaria cura del "silenzio del caos".

*

Si allungano le mani
in cerca di un abbraccio,
persi nella gelida terra
semi in attesa,
un'altra fioritura
all'estremo andare del giorno

nei solchi aperti
tendono al silenzio le parole.

*

Dita livide
indicano il percorso,

l'andare dei venti da occidente,
oltre l'angolo protetto
labbra e distanze
aggrappate alla inutile attesa

dove eri tu - padre di padre
a costruire la casa in controvento.

*

Andarono incontro all'inverno,
segnarono la terra
di solchi sanguinosi
saltando in anticipo
lo spazio deluso tra i fossi,
sul sentiero di polvere leggera

protezione dell'ultima biscia
perduta all'ombra della luna.

*

L'ingenuo guardare
carezzava i capelli,
amore di madre,
io ti aspettavo al buio
angelo sfuggito all'inferno
ti guardavo sorridere

nel dormiveglia sorprenderti
fuggitiva nell'ombra di un altro mattino.

*

Le mani aggrappate al piroscavo
graffiano
la linea di galleggiamento,
nel tempo di buio oceano
la stella scivola
impigliata nella nostalgia

la bianca scia recupera
dall'attesa l'ombra del viaggio.

*

Allineati sopra i folti baffi rossi
i suoi occhi guardavano
oltre le colline,
contavano i filari nella vigna,
tesoro concesso dagli dei
con lavoro di sudore e fatica

nella trasparenza dell'acino maturo
sta il segreto brindisi di ogni donna.

*

Sdraiato sulla notte
contavi le stelle,
sfogliavi l'orizzonte
con la pretesa di trovare la tua casa,
giorno dopo giorno la ferrovia
spostava più in là il limite

fuggito dalla miniera per assenza di cielo
sudavi per rendere dritta la strada ferrata.

*

Il tuo sorriso protegge
negli occhi scuri il vento
arruffa parole tra i capelli,
il tempo delle labbra bacciate
colpito da proiettili vaganti
muore nel suono delle sirene

in un solco di lacrime
l'innocenza si perde tornando verso casa.

*

L'incrocio di sguardi
segnava il confine
e in quel divaricarsi di labbra
le ragazze raccoglievano baci,
io cantavo con te
e tu mi nascondevi tra i tuoi seni

cicale dimenticate nell'erba
fuggivano al primo silenzio gridato più forte.

*

Sulla linea dei passi giovani
mano nella mano
contavamo fiocchi di neve,
rompendo il silenzio
parola dopo parola,
baci carezze

perso lo sguardo in occhi stranieri
e la verginità tra le nebbie del giorno.

Nota bio-bibliografica

Roberto Casati è nato nel 1958 a Vigevano (PV) dove tuttora vive.

Ha pubblicato le raccolte di poesie: *Amore e disamore* (Edizioni Lo Faro Roma - 1984), *Roma e Alessandra* (Edizioni Tracce Pescara - 1986), *Coincidenze massime* (Edizioni del Leone Spinea - 1988), *Ipotesi di fuga* (Edizioni del Leone Spinea - 1992) il cui inedito è stato segnalato al Premio Montale 1991, *In navigazione per Capo-Horn* (Edizioni del Leone Spinea - 1999), *Carte di viaggio* (Guido Miano Editore Milano - 2016), *Appunti e carte ritrovate* (Guido Miano Editore Milano - 2020), *Come armonie disattese* (Guido Miano Editore Milano - 2024), *Oltre la linea dell'aquilone* (Fara Editore Rimini – 2024), *Il senso probabile* (Swanbook Editore Desenzano del Garda – 2025)

Ha pubblicato testi in varie antologie, tra le quali: *Trame della parola (la nuova poesia italiana degli anni '80)* a cura di Antonio Spagnuolo (Edizioni Tracce Pescara - 1985), *Discorso diretto – Quaderno 12* a cura di Paolo Ruffilli (Canova Treviso - 1986), *Quaderni paralleli di nuova poesia – 2* (Guido Miano Editore Milano - 2000) con una introduzione critica di Enzo Concardi, *Ogni sguardo su Milano* a cura di Giuseppe Carlo Airaghi (Chiare Voci Milano – 2024), *Sulle orme di Kafka* a cura di Novella Capoluongo Pinto (UniversoSud Edizioni Potenza – 2024), *Precipitare nelle stelle 2* a cura di Emir Sokolović con traduzione in lingua serbo/croata (Planjax Sarajevo – 2024), *"Viaggi, alla scoperta del vero senso della vita"* a cura di Novella Capoluongo Pinto (UniversoSud Edizioni Potenza - 2025).

La sua attività poetica è recensita in vari repertori letterari pubblicati da Guido Miano Editore: *Scrittori Italiani del II Dopoguerra. La poesia contemporanea* (1997); *Angeli e Poeti. Quaderni di letteratura e arte*, vol. 8 (2004); *Dizionario Autori Italiani Contemporanei* (quinta edizione 2017); *Contributi per la Storia della Letteratura Italiana*, vol. II (1998), vol. III (2004), vol. IV (terza edizione 2020); *Alcyone 2000. Quaderni di poesia e di studi letterari*, vol. 14 (2021).

È stato redattore, negli anni '90 della rivista *Post Scriptum* (Edizioni Tracce, Pescara), direttore Ubaldo Giacomucci.

Ha poi fatto parte del Consiglio Editoriale di *Opera Prima* (Cierre Grafica, Verona), progetto che dal 2003 al 2019 sotto la direzione di Flavio Ermini ha prodotto 40 volumi di poesia ad autori esordienti, attraverso una selezione effettuata tramite la partecipazione ad un concorso poetico.

Suoi testi sono pubblicati su diverse riviste e/o portali che si occupano di poesie, tra cui: Controverso, Fare voci, Il Convivio, Il sarto di Ulm, Kenavò, La Nuova Tribuna Letteraria, L'irregolare magazine, Menabo online, Metaphorica, Nuova Euterpe, Pane e quotidiano, Poesia ultra-contemporanea, Poeti e poesia, Poeti oggi, Poetrydream, Settegiorni, Spiragli, Condividendo Poesia, Le parole di Fedro, Capoverso, L'Ortica, Circolare Poesia, Antepreme gli inediti di Finestre, Pelagos Letteratura, Plenilunio.

Hanno scritto della sua poesia, fra gli altri: A. Coppola, F. Piccinelli, G. Barberi Squarotti, M. Ferrante, A. Cappi, P. Ruffilli, P. Codazzi, N. Di Stefano Busà, R. Carifi, G. Ladolfi, G.D. Mazzocato, G. Miano, E. Concardi, N. Pardini, E. Dalla Libera, R. Piazza, G.A. Palumbo, D. Martinez, S. D. Donati.

Alcune poesie sono state tradotte in spagnolo da Antonio Nazzaro e pubblicate su Centro Cultural Tina Modotti.

Mail info@robertocasati.it

Web <http://www.robertocasati.it>

Facebook <https://www.facebook.com/roberto.casati.1884>

Italian-Poetry <http://www.italian-poetry.org/roberto-casati/>

Wikipoesia https://www.wikipoesia.it/wiki/Roberto_Casati